# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 269.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Mercoledì, 29 Settembre 1897.



*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*


## Questione monetaria

La notizia, non smentita, che la Francia abbia fatto proporre all'Inghilterra dal suo ambasciatore a Londra di essere pronta — dato un accordo bimetallista — a riaprire la zecca per la coniazione *illimitata* degli scudi d'argento, sull'antico rapporto del valore di 15 1/2 d'argento contro 1 di oro, ha provocato, come già ci accenno per telegrafo il nostro corrispondente, un vivacissimo articolo sul *Débats* del più valente economista contemporaneo P. Leroy Beaulieu.

Siccome noi, come Stato della Lega latina, dovremmo inevitabilmente decidercì e in Italia non c'è un'opinione formata su questo riguardo del tipo monetario, forse perchè da tempo ci siamo abituati alla carta (che dopo tutto è più comoda, tranne per gli spezzattini cosi ci sembra indispensabile riassumere i punti più salienti dell'articolo di P. L. Beaulieu, lasciando la parola, se si sente disposto, al principe dei nostri bimetallisti, l'illustre senatore Rossi.

" Il mondo intiero ha ormai abbandonato l'argento come moneta. L'Inghilterra l'ha lasciato dal principio del secolo morente e la Germania il giorno dopo le sue vittorie e fu seguita quasi subito dagli Stati Scandinavi, dall'Olanda, dall'Austria-Ungheria, ed ora dalla Russia, dal Chilì e perfino dal Giappone.

In Europa, soltanto gli Stati dell'Unione Latina non hanno ancora *ufficialmente* stabilito il tipo aureo, ma hanno riunziato a coniare altro argento e sono: la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Italia e la Grecia. Fuori d'Europa, gli Stati Uniti e le Indie inglesi.

Non resta più ad avere l'argento per moneta che il Messico, che è il più grande produttore di questo metallo.

La stessa Cina — nonostante la instituzione di molti zecchi — rifiuta l'argento e cerca l'oro. Chi batte ancora un po' d'argento sono la Spagna e il Portogallo.

La Francia dunque, se riaprisse le porte alla coniazione dell'argento, non farebbe che aprire l'adito alla bancarotta.

Perchè battendo scudi di argento nel rapporto di 15 e 1/2 d'argento contro 1 di oro, attribuirebbe un valore di 5 franchi ad un metallo che realmente non vale che da 2.50 a 2.95.

Attualmente il vero rapporto del valore del due metalli è di 35 pel d'argento contro 1 d'oro, sicchè il Governo francese avrebbe la protesa incomprensibile di far cambiare 1 grammo d'oro contro 15 e 1/2 d'argento.

Quel che accadrebbe, in questo caso, è facile prevedere. Qualche mese dopo, forse qualche settimana dopo, non si vedrebbe più circolare in Francia una sola moneta d'oro; il cambio francese subirebbe all'estero un terribile ribasso, e si ridurrebbe come è adesso il cambio spagnuolo o il cambio portoghese; le relazioni commerciali coll'estero si troverebbero nella più profonda perturbazione, perchè non avrebbero più alcuna base fissa, e ciascheduno sopra un assunto prodigiosamente depresso e variabile.

V'ha di più — e questo punto merita l'attenzione specialissima del Governo e del pubblico — i valori francesi e le stesse rendite, non essendo più pagabili che in una moneta depressasi al instabile, andrebbero in una proporzione equivalente alla differenza fra il valore falsamente accresciuto che le nostre leggi monetarie attribuirebbero all'argento, e il valore reale di questo sul mercato universale.

Si può dire a colpo sicuro che i ribassi del giorno in cui la zecca francese si riaprisse al conio dell'argento in ragione di 15 grammi e 1/2 d'argento per uno d'oro, la rendita francese varrebbe un quarto o un terzo meno che la rendita, o l'arriva, o l'inghelese, o la tedesca o anche l'italiana, perchè tutti questi paesi, meno l'Italia, hanno stipulato il pagamento dei coupons in oro, e l'Italia, benchè non abbia preso impegni formali ed espliciti, agisce come se si fosse impegnata a pagare in oro.

Dopo aver accennato alle conseguenze toccate agli Stati Uniti per la loro andace politica monetaria, l'eminente scrittore conchiude:

Si dirà che, nel caso in cui gli Stati Uniti, la Francia e forse anche l'Indie legge aprissero le loro zecche al conio illimitato dell'argento, si rialzerebbe il valore di questo metallo alla pari del rapporto dell'1 oltre latina: in guisa che, anche nel mercato commerciale, si potrebbe regolarmente cambiare un grammo d'oro contro 15 d'argento, mentre adesso con un grammo d'oro se ne hanno trentaseiquaranta d'argento. questo non può essere serio.

Prima del 1876, le zecche di tutti gli Stati del mondo, eccetto l'Inghilterra e la Germania, erano aperte al conio illimitato dell'argento, e tuttavia il rapporto di 1 a 15 1/2 non si poteva mantenere. La perdita dell'argento, relativamente a questo rapporto legale, era dal 2 al 15 0/0, con tendenza a un rapido accrescimento, quando si venne, nel 1876, alla risoluzione di cessare dal coniare monete d'argento nelle zecche dell'Unione latina. E nondimeno a quel tempi non si produceva ogni anno che due milioni di chilogrammi d'argento; oggi, malgrado il deprezzamento di questo metallo, la produzione supera i 5 milioni di chilogrammi, e quando si tornasse ad aumentarlo nelle nostre zecche, la produzione si eleverebbe rapidamente a 8 o 10 milioni di chilogrammi. La speranza di rialzare il valore dell'argento all'antico rapporto dell'1 unione latina è dunque assolutamente chimerica.

L'argento ha perduto la sua virtù monetaria, come già la perdette il rame; l'ha perduta per una causa intrinseca e per una causa sociale. L'assetto esso è diventato, come il rame, troppo abbondante; poi l'accrescimento della ricchezza, il rialzo dei salarii e delle rimunerazioni, la vanità delle transazioni fanno sì che questo metallo, che pel suo peso ha poco valore, non possa più servire che come moneta spicciola.

La decadenza monetaria dell' argento è dunque, come quella del rame, un fatto definitivamente compiuto. Tutte le nazioni lo hanno conosciuto. La Francia non può compromettere il suo commercio e il suo credito, forsanco la sua potenza politica, nella lotta contro un fatto inestirpabile.

## Politica e Diplomazia

**Spezzolino.** — Corre voce dei prossimi sponsali del principe Emanuele duca di Nerizio, figlio primo del duca di Genova, colla duchessa Olga, figlia del fu duca Eugenio di Wurtemberg.

**Tangeri.** — Si annunzia la partenza del Sultano da Marrakech con un grande esercito.

Pare che il Sultano condurrà in persona la spedizione contro i pirati del Riff.

**Costantinopoli.** — Chemseddin Bey, ex-Vali di Van, è stato nominato ambasciatore ottomano a Teheran.

**Londra.** — Il *Sunday Times* pubblica un telegramma ufficiale dello sceriffo del duca di York che sanciisce l'informazione del *Times* secondo la quale il duca dovrebbe assumere l'anno venturo il comando di una squadra e fare un viaggio nelle colonie britanniche.

**Messico.** — Il prefetto di polizia Velasquez, arrestato come sospetto di complicità nel linciaggio di Arroyo, che aveva commesso un attentato contro il presidente Porfirio Diaz, si è bruciato le cervella nella sua prigione.

Si afferma ora che il linciaggio del colpevole sia stato operato dagli istigatori dell'attentato che ne temevano le rivelazioni.

(S) **San Sebastiano**, 28 — La Corte è partita per Madrid.

**Londra.** — Sir Nicholas O'Conor, ambasciatore inglese a Pietroburgo, ha chiesto ed ottenuto un lungo congedo.

Egli ha lasciato Londra per la provincia, dove si tratterrà qualche tempo.

— Sir Mortimer Durand, ministro inglese a Teheran, non ritornerà al suo posto fino a Natale.

## Nella diplomazia francese.

(S) **Parigi**, 28. — Nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato deliberato il seguente movimento nel Corpo diplomatico.

Lasie andrà da Vienna è nominato Governatore generale dell'Algeria in sostituzione di Cambon, che è nominato ambasciatore a Washington.

Il marchese di Reverseaux, attualmente ambasciatore a Madrid, è trasferito a Vienna.

Patenôtre, ambasciatore Washington, è trasferito a Madrid.

## *Cause ed effetti*

Si è menato tanto scalpore perchè il mandato di cattura contro l'ex deputato Cavallini non abbia avuto esecuzione, mentre ben pochi si sono preoccupati della fuga di certi banchieri — assolti poi dai *giurì popolari* — sui quali pesava un'accusa identica di bancarotta; colla differenza che per questi si trattava di qualche decina di milioni, mentre pel Cavallini, stando ai motivi enunciati nel mandato stesso di cattura, si tratterebbe di alcuna decine di migliaia di lire.

Perciò non è troppo tutto anche il Cavallini. In vita sua, non si è occupato che di affari di banca rispetto ad imprese industriali; ma egli ebbe parte, benchè assai modesta, nella vita politica, ed ecco la ragione dei clamori, che durano da un mese.

E' quello che dicevamo ieri. Quando per la natura delle cose o per la qualità delle persone, in un processo s'imiltra per diritto o per traverso la politica, se anche retrospettiva, la bacchetta e i clamori assumono proporzioni morbose, se anche i fatti, di fronte ad altri di ben maggiore gravità, hanno un'importanza minima.

Se non che, dicono i Catoni, nel caso Cavallini, c'è il sospetto che la sua fuga sia stata protetta o favorita da influenze politiche sulla magistratura. E perchè? Dove sono gli elementi per questo sospetto? Se mai vi fu caso nel quale un individuo un po' intelligente e che i Cavallini ha da vendere dell'intelligenza, fu posto in grado di prevedere un provvedimento contro di lui da parte dell'autorità giudiziaria, il caso è precisamente questo.

Sinizia, con lunga istruttoria, e si svolge un processo ditbattimento, un processo di bancarotta fraudolenta a Como, al quale si è dato giornalmente la più estesa pubblicità. Il Cavallini non è imputato, essendo semplice accomandante della fallita, quindi con una responsabilità *civile*, che è limitata dal Codice di commercio.

Durante il processo specialmente in due gli altri imputati, come del resto è diventato di pubblica ragione, il Cavallini e Bologna e il cassiere di Chieti informino) scaricano la responsabilità di alcuni fatti, molto secondari del reste in confronto a quelli che costituiscono la base della bancarotta, sull'accomandante Cavallini. Dalla piega e dall'indirizzo del dibattimento appariva chiaramente la tendenza ad estendere la complicità a chi non era stato imputato. Le parti avevano tutto l'interesse di far tirar dentro chi ha ia perdere e il magistrato non sembrava ostile a questa tendenza.

Ciò posto, è naturale che il Cavallini, ben prima della sentenza, dalla quale dovevano scaturire gli elementi per giustificare il mandato di cattura, avesse fiutato il vento e poichè deve aver pensato che è meglio essere fringuello in frasca che tordo in gabbia, è chiaro ed evidente che non aveva alcun bisogno d'influenze politiche sulla magistratura per mettersi al sicuro.

E se così è, come suggerisce il più semplice e il più naturale dei ragionamenti, come si può sul serio parlare di favoritismi o di protezioni politiche e di connivenze dell'autorità giudiziaria?

Indubbiamente, secondo noi, il Cavallini ha fatto malissimo a sottrarsi al provvedimento, benchè il più severo, che potesse prendere la Magistratura a suo riguardo.

Egli ha generato nell' opinione pubblica la convinzione o per lo meno il dubbio che non si sarebbe sicuro di sè stesso — ma non tutti, specialmente in questo quarto d'ora di processi, nei quali la politica s'è messa di mezzo alla giustizia, hanno il coraggio e la forza d'animo di affrontare dolori e sofferenze morali, che abbattono talvolta i più robusti temperamenti.

Ad ogni modo, queste è certo che non c'era nessun bisogno per procurare la sua fuga, d'influenze politiche nel Governo e fuori, nè di connivenze dell'autorità giudiziaria.

Ma c'è un altro lato della questione, che non fu esaminato. E' legalmente fondato, e giuridicamente giustificato quel mandato di cattura? Perchè questo rovescio della medaglia non dev'essere osservato?

Certamente l'autorità giudiziaria ha sempre la facoltà di prendere siffatto provvedimento; ma la facoltà è un potere discrezionale che non esclude la discussione in merito del provvedimento, come vedremo domani.

## I Reali di Rumania a Budapest

(S) **Vienna**, 28 — Il Re di Rumania ha visitato ieri prima il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, col quale si è intrattenuto un'ora e mezzo, poi il Presidente del Consiglio, conte Badeni, col quale si intrattenne tre quarti d'ora dichiarandogli che voleva valersi per ritirare personalmente all'Imperatore circa il suo stato di salute.

Il conte Badeni lo ringraziò e s'informò delle condizioni di salute del Principe ereditario di Rumania. Re Carlo gli rispose che sta meglio.

Lo stato del conte Badeni è soddisfacentissimo. Il Re di Rumania darà, ieri, un pranzo, al quale interverranno il conte Goluchowski, il capo sezione al Ministero degli affari esteri, conte Wolkersheimb, colle rispettive signore, e il personale della Legazione di Rumania.

(S) **Budapest**, 28. — Il Re Carlo e la Regina Elisabetta di Rumania sono arrivati alle ore 2.30 pom. e furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dall'arciduca Ottone-Giuseppe, dall'arciduchessa Maria Giuseppina, dai dignitari di Corte e dalle autorità.

Nell'interno della stazione rendeva gli onori militari una compagnia di soldati con bandiera e musica.

All'arrivo dei Sovrani di Rumania la musica intuonò l'inno romeno.

L'Imperatore Francesco Giuseppe baciò ed abbracciò ripetutamente Re Carlo e gli strinse la mano.

La Regina Elisabetta baciò sulla gota l'Imperatore Francesco Giuseppe che baciò la mano alla Regina.

Quindi i Sovrani di Rumania scambiarono in modo cordialissimo i saluti coll'Arciduca e coll'Arciduchessa.

L'Imperatore Francesco Giuseppe e la Corte passarono poscia in rivista la compagnia d'onore e dopo la presentazione dei principali personaggi del loro seguito e delle autorità salirono in vetture e si diressero al castello reale colla Regina Elisabetta e cogli altri Sovrani.

Enorme folla che gremiva tutto il percorso dalla stazione al castello reale acclamò entusiasticamente i Sovrani.

La città è imbandierata e pavesata.

(S) **Budapest**, 28. — L'Arciduchessa Clotilde ricevette i Sovrani di Rumania al loro arrivo al Castello e dette loro il benvenuto.

Indi furono presentati alle LL. MM. i dignitari della Stato, tra i quali il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Stasera ebbe luogo un pranzo a Corte, al quale assisteranno le LL. MM., gli Arciduchi, le Arciduchesse, il conte e la contessa Goluchowski, il conte dello Stato Szapary, barone de Bock, il ministro di Rumania, E. A. Ghika, e i rispettivi seguiti.

Quindi avrà luogo una rappresentazione di gala al teatro dell'*Opera* in onore dei Sovrani di Rumania.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Budapest**, ore 18.30. — Al pranzo offerto dal Re di Rumania e dall'Imperatore Francesco Giuseppe si attribuisce una certa importanza politica, vedendo anche in esso la visita dell'Imperatore Guglielmo. Lo si considera come una completa e visibile adesione della Rumania alla politica della triplice alleanza.

Il convegno di Budapest cancella inoltre le ultime traccie degli incidenti ungaro-rumeni per le agitazioni irredentistiche in Transilvania.

## Il conte Badeni.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Vienna**, 28, ore 18 — Il giornale *Tiroler Stimmen*, organo del clericale Kathrein ha da Vienna che nessuno, nei circoli parlamentari approva o trova scusabile il diretto del conte Badeni. Soggiunge sembrare quindi sicuro che Badeni reali a lungo al potere.

## La questione ferroviaria in Italia

VIII ed ultimo.

Rissumendoci, in studio dell'on. Carmine esclude tanto l'esercizio governativo dell'e ferrovie, già esperimentato con risultati poco soddisfacenti, e tanto la concessione intiera della proprietà e dell'esercizio per la durata di alcune decine di anni, stato valere a molte delle nostre linee ferroviarie e di costituire Società solidamente organizzate e fornite di capitali in gran parte italiani.

Anche per un altra ragione l'on. Carmine si dimostra poco inclino a questa seconda soluzione. Egli teme che l'impiego di forti capitali nell'industria ferroviaria riuscirebbe dannoso allo sviluppo delle altre industrie nascenti.

Non è il momento di discutere il valore di coteste obiezioni; lo faremo a suo tempo; per ora esponiamo e nulla più.

Stabilite che sia la soluzione pratica del problema ferroviario sia quella della rinnovazione dell'esercizio, l'on. Carmine esamina le condizioni, alle quali cotesto appalto potrà essere rinnovato o formulo le principali come in appresso:

durata indefinita del contratto di appalto con facoltà al Governo e di disdetta dopo un periodo che l'on. Carmine vuole superiore ma non di molto ai venti anni;

abolizione delle casse per gli aumenti patrimoniali, assunta a carico della Società esercenti le spese delle opere, che vengano man mano, durante l'appalto, a renderai necessarie, salvo ad ammortizzare queste spese con prelevamenti dagli utili annuali dell'esercizio ed a rimborsare lo Società delle somme che risultassero sospese al termine dell'appalto;

cessione alle Società di tutti i prodotti dell'esercizio contro l'obbligo di corrispondere allo Stato un canone fisso, più una determinata compartecipazione agli utili;

abolizione delle Casse pensioni ed istituti vari di previdenza a favore del personale ferroviario, passandone i carichi all'azienda Sociale; per la quale il pagamento delle pensioni ed indennità si permetterebbe con una spesa ordinaria del suo bilancio;

liquidazione del patrimonio attuale delle Casse pensioni ed Istituti di previdenza devolvendosi il ricavato all'assieme delle ferrovie esistenti ed alla costruzione delle nuove, con tutti quelle leggi già approvate, salvo ben inteso, allo Stato di provvedere alle rimanenti ferrovie, bisognevoli, nel caso indubbio che il prodotto della liquidazione risulti insufficiente all'uopo.

L'on. Carmine è persuaso che questo nuovo ordinamento potrebbe soddisfare la maggiore quantità di interessi possibile, con oneri inevitabilmente inferiori a quelli di un nuovo esperimento dell'esercizio ferroviario governativo, pel quale il nostro paese si è dimostrato supremamente disadatto.

" L'attuazione della soluzione del problema ferroviario che abbiamo proposta — conchiude lo scritto dell'egregio deputato — produrrebbe oneri e vantaggi al bilancio dello Stato, sia direttamente, sia indirettamente per ripercussione degli oneri o dei vantaggi procurati all'azienda ferroviaria.

" Gli oneri deriverebbero dalle sovvenzioni inerenti alla costruzione delle nuove linee e dall'accollamento alla azienda ferroviaria del peso delle pensioni e di quello per tutte le opere di miglioramento da eseguirsi in avvenire.

" I vantaggi consisterebbero nella diminuzione delle spese di amministrazione delle Società rese possibile dai semplificati rapporti fra le Società stesse e lo Stato; nei risparmi delle spese di esercizio derivanti e dal migliore assetto delle linee e dalla introduzione di metodi di esercizio più economici; nella cessazione dei contributi ora dovuti dalle Società agli Istituti di previdenza; e nelle altre attuali entrate di grandi introiti, che passerebbero a vantaggio dell'azienda ferroviaria.

" Non vogliamo indugiarci ad esaminare in quale proporzione rimisterebbero i vantaggi in confronto degli oneri, anche perchè questi ultimi sono per la maggior parte sostanzialmente indipendenti da qualunque soluzione, e l'una o l'altra combinazione non possono ottenere che il risultato, o di farli apparire evitandi o di lasciarli allo stato latente.

" Alle opere ora reputi per completare l'assetto delle strade in esercizio, alle deficienze degli istituti di previdenza si potrà non provvedere per qualche tempo; ma i bisogni continueranno a rimanere insoddisfatti e la loro soddisfazione richiederà in avvenire maggiori sacrifizi. Le nuove costruzioni si potranno differire, ma perdendo forse l'occasione di provvedervi a condizioni meno gravose. Non potranno egualmente differire gli acquisti del materiale mobile necessario per l'esercizio economico, ma, oltre ai mancati vantaggi per il pubblico, la spesa capitale risparmiata si riperquoterà in misura proporzionalmente più grave nella misura del danno che la Società potranno assumere di pagare allo Stato.

" A coloro dunque che si opponessero in nome della finanza austera all' incameramento dei patrimoni di istituti di previdenza per rimediarli agli scopi indicati, perchè non sarebbe che un prestito mascherato, si può ribattere che non è finanza austera neppure quella che, non provvedendo a bisogni imprescrittibili, li lascia ossi ingigantire, e nè a quelli che l'avversi dal prendere a pressito, se si lasciano accumulare passivilà latenti, alle quali si dovrà poi sempre, in un modo o in un altro, provvedere. Così facendo, si può avere un bilancio colle apparenze esteriori del pareggio, ma l'equilibrio della finanza sincera e severa non possono essere soddisfatti di un simile bilancio.

" Non abbiamo la pretesa di avere indicata la sola soluzione possibile della questione ferroviaria. Lo scopo di questo studio è stato principalmente quello di dimostrare la necessità che la questione stessa venga esaminata e scrutata sotto tutti gli aspetti. Auguriamo dunque soltanto che ad una soluzione si arrivi per una via tale da risolvere e completamente il problema senza trascurare nessuna parte. Auguriamo che la preferenza accordata ad altre spese non ci obbligili a chiudere gli occhi ancora una volta davanti ai veri e reali bisogni della ferrovia e a trascurare quindi lo sviluppo di uno degli elementi più efficaci per promuovere l'incremento delle nostre produzioni e dei nostri commerci, e potor sostenere, di conseguenza, con speranza di successo, la lotta sul campo economico colle altre nazioni. "

## COSE D'ORIENTE

*LA GRECIA E LE POTENZE.*

(S) **Atene**, 28. — La Nota che accompagna il testo dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia, consegnato ieri dal ministro russo, Onou, al ministro degli affari esteri, Skuludis, dichiara che le potenze considerano la mediazione terminata ed invitano il governo ellenico a procedere alla nomina dei plenipotenziari incaricati di negoziare colla Turchia il trattato definitivo.

Gli allegati del trattato pei preliminari di pace stabiliscono che i Tessali possono rimpatriare dopo che prescrittive accordo fra le autorità turche e i delegati greci.

La Camera dei Rappresentanti verrà convocata per ulteriori provvedimenti soltanto allorchè me del trattato dei preliminari di pace greco-turco, il quale le sarà sottoposto dal governo.

(S) **Atene**, 28. — Nella Nota, relativa ai preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia, le Potenze invitano la Grecia a nominare i delegati per la definitiva discussione strategica delle frontiere.

*IL SULTANO E L'AMNISTIA.*

(S) **Atene**, 28. — Si afferma che il Sultano si rifiuti di ratificare la clausola dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia riguardante l'amnistia.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Il Sultano intende concedere l'amnistia proposta dal Consiglio dei ministri a favore delle persone, che hanno preso parte attiva alla guerra, soltanto dopo la conclusione definitiva della pace.

*LA SITUAZIONE A CANDIA.*

(S) **La Canea**, 28. — I Musulmani chiedono alle Potenza un *modus vivendi*, che garantisca la loro sicurezza.

*PER LA DELIMITAZIONE DELLA FRONTIERA*

(S) **Costantinopoli**, 28. — Si impiegati do le dogane sono stati arrestati, domenica scorsa, per aver diffuso giornali Giovani turchi.

## La corazzata "Emanuele Filiberto,,

A 48 ore di distanza dal varo dell'incrociatore *Garibaldi*, un'altra, più potente nave da guerra è stata varata nelle acque del Mediterraneo.

La nuova nave di la classe che prende il suo nome da uno dei più gloriosi Principi di Casa Savoia, è stata varata in mare sotto gli auspici e alla presenza della bella e gentile sposa del Principe Ereditario. Anche questa fu presaggire fortuna alla nuova nave.

L'*Emanuele Filiberto* è stato disegnato da uno dei più valenti del nostro genio navale, Giacinto Pullino, e può dirsi gemella della *Saint-Bon* varata il 29 aprile di quest'anno nel Regio Arsenale di Venezia.

Le dimensioni principali dell'*Emanuele Filiberto* sono le seguenti:

Lunghezza tra le perpendicolari metri 105; Larghezza massima fuori corazza metri 24.197; Immersione metri 7.85; Spostamento tons. 9760.

La protezione della nave è costituita da un ponte corazzato di grossezza variabile da 40 a 70 mjm che nella parte centrale si eleva sopra linea di galleggiamento; da una cintura corazzata che si estende da poppa a prora con grossezza variabile da 70 a 250 mjm.

Tutte le corazze sono al nikello con la superficie esterna indurita col metodo Harwey.

La nave avrà due macchine a triplice espansione della forza collettiva di 13,500 cavalli indicati, mediante la quale si calcola di imprimere una velocità superiore ai 18 nodi. Le caldaie saranno 12 a tre fornì.

Il peso della nave e dell'invasatura al momento del varo sarà di circa 6000 tonnellate. L'armamento dell'*Emanuele Filiberto* sarà il seguente:

4 cannoni da 254 mjm — 8 da 152 mjm — 8 da 120 mjm — 8 da 57 mjm — 10 da 37 mjm — e 4 lanciatubi laterali, due sbarcati e due sopraggetti.

L'*Emanuele Filiberto* potrà essere armato e pronto a prendere il mare entro il 1899.

(S) **Castellammare di Stabia**, 28. — E arrivato il *Messaggero*. Si attende la *Sicilia* col Pon. Ministro Brin e l'ammiraglio Canevaro.

(S) **Napoli**, 28. — A bordo della *Sicilia* è arrivato l'on. ministro Brin, che si recherà domani a Castellammare.

Per assistere al varo dell'*Emanuele Filiberto*, è partito ieri sera per Napoli e Castellammare il sottosegretario di Stato al LL. PP. on. De Martino.

## Pel varo del " Savoia „

Il Consiglio di Amministrazione della Società " La Veloce „ avendo partecipato a S. M. il Re la felice riuscita del varo del grandioso piroscafo di una proprietà, costruito nel Cantiere italiano della Ditta N. Odero e C., al quale venne imposto, con speciale autorizzazione sovrana, il nome di " Savoia „, riceveva da S. E. il generale Ponzio Vaglia il seguente telegramma.

« Per Signor Consiglio Amministrazione della Veloce GENOVA.

" S. M. il Re si compiace vivamente del felice varo del piroscafo che porta il nome di " Savoia „, e rallegrandosi per questo successo dell'industria navale italiana ringrazia il Consiglio di Amministrazione che Ella presiede dei suoi sentimenti affettuosi e devoti verso la Dinastia.

Il Regg. Min. Real Casa: firm. *Ponzio-Vaglia.* »

## Il pericolo socialista

Una relazione presentata al recente Congresso socialista di Bologna presenta alcune cifre sul movimento socialista in Italia, che è bene raccogliere e commentare.

Il numero dei socialisti militanti o *paganti* è determinato in 27,181, raggruppati in 623 associazioni aderenti alle diverse regioni d'Italia con densità massima nel Settentrione e nel Centro, minima nel Mezzogiorno.

Eccone il riparto:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 4,045 | | |
| Liguria | 958 | Italia | |
| Lombardia | 5,632 | Settentrionale | 11,610 |
| Veneto | 1,575 | | |
| Emilia | 3,815 | | |
| Romagna | 2,599 | Italia | |
| Toscana | 2,962 | Centrale | 11,921 |
| Marche | 979 | | |
| Umbria e Lazio | 1,616 | | |
| Abruzzi e Molise | 464 | | |
| Campania | 939 | Italia | |
| Puglia e Basilicata | 797 | Meridionale | 2,261 |
| Calabria | 391 | | |
| Sicilia | 415 | Italia | |
| Sardegna | 350 | Insulare | 765 |
| Italia e residenti all'estero | | | 456 |

Nel breve giro di un anno il numero degli iscritti è salito da 19,121 a 27,181, cosìa è aumentato nella ragione del 43 per cento. Gli incassi fatti dai partiti, nel medesimo periodo di tempo, ammontano a L. 16,912,30 contro quelli di 36 contesimi a capo. Non è molto davvero!

Il partito, che ha a sua disposizione 40 giornali per diffondere la dottrina socialista tra la massa, ha spiegata pui una straordinaria attività clariera, tenendo qua e là ben 470 conferenze, il N. 6 di più che nell'anno precedente con 97 sezioni di più e delegati greci.

Ma non per la attività dimostrata e per la cifra segna 75 agli solo a suo avere; segno dappresso di Costa con 67.

Se una pari attività dimostrassero i partiti conservatori, la propaganda socialista si vedrebbe facilmente e ben presto tarpate le ali. Ma chi oserebbe sperarlo?

Ma non di questo, che intendiamo discorrere. Ad altre considerazioni ci conducono queste cifre.

Anzitutto notiamo il sensibile distacco che corre tra questa, che può chiamarsi la statistica ufficiale del partito, ed il numero dei voti raccolti nelle elezioni politiche del marzo dai diversi candidati socialisti.

Alle urne furono più di centomila, a pagare sono appena venticinquemila. Questa è la dimostrazione palmare, irrefutabile che le schiere socialiste hanno ingrossato di numero nel paese ed hanno attirato a sè tutti quegli elettori, che, per una o per altra causa, più a torto che a ragione, avevano cessato di appartenere ai partiti ordinati e con il presente ordine sociale. Lasciati alle loro forze esclusive i socialisti invece di arrivare a Montecitorio in 16, ne sarebbero rimasti tutti di fuori.

Non è tuttavia fenomeno meno grave, il quale deve reclamare l'attenzione del governo e dei partiti costituzionali, quello della tendenza che spinge malcontenti e spostati, idealisti disillusi e ragionari inquenienti, nelle braccia dei socialisti dando loro una parvenza di forza, che non corrisponde alla realtà.

Ond'hanno ragione quegliino che contro l'ingrossare del periodo socialista, che per sè stesso sarebbe non molto temibile, credono più efficaci del provvedimenti di polizia e di repressione provvedimenti di economia e di prevenzione diretti a migliorare le condizioni materiali delle classi lavoratrici ed a far scomparire quella fiducia nell' avvenire, che troppe spesso è mancata loro fin qui.

E bisogna maggiore occorre una vigilante prevenzione del governo nelle campagne dove, visto che gli sfuggono le città, principalmente si svolge da qualche tempo le gua l'azione del partito e dove le tristi condizioni dell'annata agricola vi preparano pur troppo un terreno eccezionalmente adatto alla propaganda.

Molta ai è detto dello scarso raccolto del grano e nessuno ha parlato ancora del raccolto del mais succedaneo, il granturco, che si può dire fallito pressochè in tutta l'Italia.

Buona parte di contadini vive normalmente di granturco e l'altra parte avrebbe potuto sostituirlo con altri prodotti, ma di quale scarsa nutrirsi. Ma disgraziatamente il raccolto non è al piccolo, che il prezzo ne è già salito, e ne salirà anche maggiormente, ad un'altezza assolutamente straordinaria.

Ecco l'ausiliario vero e vicino del socialismo, che si ha l'obbligo di combattere immediatamente e virilmente.

La miseria sarà sempre cattiva consigliera e più di qualunque conferenza del Costa o dell'Agnini varrà a propagare la dottrina socialista tra masse, che hanno fame.

L'on. Di Rudinì ed i suoi collaboratori della amministrazione interna vi pensino in tempo, unendo ai mezzi coiti alla sprovvista ed obbligati poi ad una dolorosa repressione, quando una intelligente provvisione, promuovendo lavori, può sostenere le classi lavoratrici all'indiita sociali sta, od assicurare la tranquillità.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Comitato superiore delle Strade ferrate*** ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

Atto di contabilità e domande di compensi relative ai lavori eseguiti dalla ditta Pelee Stefano per la formazione di una vasca per fra i chiodi. 98,967 e 99,429 della Ditt. Metropolitane.

Trasmissione colla ditta Cattini Fulvi per tutte le cerniere inserite nell'appalto dei lavori di consolidamento del manufatto al Km. 0+754,6 della Galleria Savena.

Id. proposta della Mediterranea colla ditta fratelli Parodi relative proroghe all'indennità di parziale espropriazione di un fondo dei suddetti fratelli Parodi, occorsa per la costruzione di un nuovo scalo merci P. V. alla stazione di Genova Principe.

Progetto della Società Adriatica relativo alla sistemazione del fiume Tevere nel tratto prossimo allo sbocco di Orvieto sotto fra i Km. 76,600 e 86,250 della Terontola-Orvieto, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. L. 33,876.

Id. id. per i lavori di completamento della tettoia S. Stefano fra i Km. 211,375 e 212,312 della Bologna-Ancona. L. 31,600.

Proposta della Adriatica, da approvarsi sulli stesti della Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, per l'impianto dei servizio merci a piccola velocità nella stazione di Invorio sulla linea Novara-Arona-Pino-Luino-Laveno. L. 33,870,50 esclusa la mat. mer. d'armamento.

Documenti di contabilità e di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa sono-se chiamiere per la riparazione della pubblica ditta di Magnifacenti fra i Km. 58,562 e 58,700 della Bologna-Ancona-casa cantoniera e proposta di condono della multa, invece per ritardo nell'ultimazione dei lavori medesimi.

**Rete Adriatica.** — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Progetto per l'impianto del servizio merci a piccola velocità in stazione di Torretta Marera della Bologna-Ancona. L. 16,700 esclusa il mat. mer. d'armamento.

Id. per la costruzione di un binario tronco allo scalo delle merci del torrente San Martino, al km. 227,487,21 della Pontebba Bologna e per l'allacciamento al nuovo cantiere del detto. L. 8800.

Id. per la demolizione degli attuali archi esistenti nel sottovia e per la costruzione di due altri archi a monte del ponte sul torrente Dorbolo al km. 226,648 della Bologna-Ancona. L. 14,000.

Id. per la sistemazione della sponda destra della spalla sinistra del ponte sul Panaro costruito al km. 260,865,38 della Bologna-Ancona e per la costruzione di un muro di sostegno provvisorio della sponda suddetta, a valle della stessa per tutta la detta parte ed il prolungo di km. 229,41[illegible]. L. 5,000.

Proposta per la costruzione di un nuovo fabbricato viaggiatori in stazione di Ponte Rodoni fra i Km. 0+[illegible] e per l'allacciamento del nuovo fabbricato [illegible] [illegible] [illegible]

**Per Luigi Masi.** — La Società "Cacciatori del Tevere„ ha pubblicato il seguente manifesto:

*Cacciatori del Tevere!*

Il giorno 3 del prossimo ottobre, il nostro Socio Luigi Masi, nel cinquantesimo anno di vita, sarà in mezzo a noi.

Fra i nomi leggendari degli uomini che parteciparono al risorgimento italiano è scritto anche quello di Luigi Masi.

Egli, giovine, portò il suo braccio e il suo cuore alla causa di questo leggero Veneto, contribuì strenuamente nel 1848 alla difesa di Venezia.

A Roma dopo nel 1849 la breve mèta della porta cacciatori fu a porta Angelica, e rivendè per primo il battesimo del fuoco dall'esercito francese, respinse due formidabili attacchi delle brigate Molière e Levaillant, dando più tardi un bello esempio di valore e intelligenza militare.

Esule a Genova, a Londra, a Parigi, ebbe sempre fede nei nostri ideali, nella più assoluta devozione alla causa nazionale, e nel giorno 1859 fu ritrovato coll'energia nelle Romagne.

Tralasciamo il suo nobilissimo apostolato nell'Umbria, Luigi Masi, fu designato a capo dei volontari che dovevano proteggere l'ordinamento provvisorio della provincia romana.

Nel novembre del 1860 con pochi volontari umbri, romani e romani, Masi scendeva da Chiusi, s'impadroniva d'Orvieto, occupava Montefiascone, occupò Viterbo e rivitualeò Civita Castellana.

Ma l'ingegno e non soltanto il valore militare, ed egli fu ognora di riscontrarsi in Orvieto, ove die' opera ad organizzare la milizia disciplinata e base ordinata numerosi volontari accorsi da Roma e dalle provincie di Roma, i quali col nome di cacciatori del Tevere erano buoni e bali servizi, combattevano il 2° battaglione di Cacciatori e di Antibrise, e mantenendo l'ordine e la quiete nell'Umbria.

Nominato maggiore generale dell'esercito italiano, fece nel 1866 la campagna contro gli austriaci; e avvenuto il trasferimento nuovamente a Firenze, si distinse tanto da ottenere la medaglia d'oro al valor militare, per prove non meno grandi e brave, alla testa di scarsi battaglioni, per le interrotte comunicazioni fra la marina e il palazzo reale occupato coll'uno e colla bandiera case e barricate.

In questo della sua intelligenza, fu nominato comandante militare della città e provincia di Ancona, ove tenne a residenza il rispetto alle leggi e la concordia degli animi. In lui fu chiamato in ogni momento, ogni segno e soccorso, allorchè il governo ne desse di libertà.

Egli qui esercitò l'ufficio di governatore e organizzò quello speciale pubblico nel 2 ottobre, col quale Roma annunziò veramente all'Italia.

*Cacciatori!*

Onoriamo la memoria di coloro che sono e braccio della patria a servizio della libertà, e debito d'ogni nazione civile.

Le autorità militari, provinciali e municipali, le rappresentanze dei comuni dell'Italia, le associazioni militari, i superstiti della legione Garibaldi del Tevere che non militano in Roma, hanno mandato a Luigi Masi, in questi giorni, attestati che l'onorano di nuovi e più splendidi titoli.

Noi, cacciatori del Tevere che militammo sotto il suo patriottico, volgo a ripetere nel cuore della giovane generazione la devozione alla patria, il bello ed ideale libertà. I cuori per le libere patriottiche.

Pel Consiglio Direttivo - Presidente: Silvestri — Segretario: Amodeo, ten. colonnello.

La commissione esecutiva: Ricci, Theodoli, colonnello - Emili - Felici.

**Lo standardo dei corazzieri.** — L'*Osservatore* di Verona reca:

" Nella grande rassegna della rivista, fra le scintillanti divise e delle decorazioni, non sono passati inosservati i corazzieri: pochi parò avranno in tanto lo standardo di Casa Savoia portato da un brigadiere.

" Quello standardo ha una storia raccontissima.

" Quando Umberto fu alle grandi manovre di Germania al Homburg, vide che i corazzieri di quell'imperatore portavano lo stendardo con l'aquila imperiale; era portato da un graduato, che seguiva costantemente l'imperatore; lo stendardo veniva piantato nella prossimità del quartiere del Sovrano, dovunque egli si fermava.

" Umberto volle imitare l'esempio del suo atleta e da Homburg fece telegrafare a Roma ordinando che lo stendardo venisse confezionato al più presto possibile. Il desiderio del Re fu soddisfatto e lo stendardo arrivò al Chiavo al giungere dei corazzieri.

" E' in doppia seta celeste ed è grande un metro quadrato circa. Nel mezzo campeggia l'aquila Sabauda, circondata all'intorno dall'elenco dei fatti gloriosi.

Al quattro angoli stanno quattro corone reali. Il drappo è tutto lavorato in seta finissima e oro. L'asta è ricoperta di velluto celeste, fissato con borchie d'oro. Su la lancia cangeggia lo scudo di Casa Savoia.

**Lavori pubblici** — Ieri mattina il ministro Frinetti e l'on. De Martino si sono recati al Policlinico per fare il loro corso.

Nel pomeriggio, allo stesso scopo si sono recati nel cantiere del monumento a V. Emanuele.

Al Policlinico il ministro è stato ricevuto dall'ing. Righieri che lo ha accompagnato nella visita.

Al monumento a Vittorio Emanuele erano a ricevere l'architetto cav. conte Sacconi e l'ing. Crimini.

Il ministro Prinetti, ammirando la grandiosità dei lavori finora compiuti, ha manifestato il proposito di studiare seriamente la questione del problema relativo al sollecito compimento dell'opera insigne.

**Istituto tecnico F. S. De-Merode** — Col 1. Ottobre prossimo sono aperte le iscrizioni nell'istituto tecnico F. S. De Merode via degli Astalli 19 (palazzo Altieri). A tal uopo la segreteria resterà aperta tutti i giorni, tranne i festivi dalle ore 8 ant. alle 12 m.

**La festa a Villa Torlonia in Frascati** a beneficio della Pia Opera del Segretariato del Popolo di Roma, che ebbe luogo, come fu annunziato, lunedì 27 corrente, dalle ore 2 alle 6 pom. Molta gente accorse alla Villa e prese parte con piacere ai vari divertimenti preparati dal Comitato, tra i quali più visitati il fotografo da sole, gratuitamente concesso dalla Ecma, la chessa Torlonia, la gelateria servita da distinte signorine in costumi da Contadine e orientali, e tutte dei quali furono concessi dalle signore di Frascati e parte gratuitamente dati per l'occasione dalla ditta Paoletti con proprio in via Nazionale.

Vero successo ebbero la pesca a premi, la lotteria e sorteggiate due doti da L. 80 l'una a favore di due povere orfanelle di Frascati.

Della splendida riuscita della festa va data lode altresì al Comitato e alle signore Patronesse, anche al sindaco sig. Anastasio Reali, presidente onorario del Comitato.

**Spacci di Roma.** — Movimento dei medesimi al 27 settembre 1897.

| Spacci | Esistenza | | Entrati | | Usciti | | | | Rimasti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | esaur. | Riforn. | | | |
| | U. | D. | Tot. | U. | D. | T. | U. | D. | U. | D. |
| S. Spirito | 903 | 3 | 1126 | 1 | | 1 | 903 | 3 | 1126 | 1 |
| S. Antonio | 1 | 96 | 97 | 1 | | 1 | | 96 | 1 | 96 |
| in Galle | 1301 | | 1301 | | | | | | 1301 | |
| S. Giacomo | | 457 | 457 | | 23 | 23 | | 14 | | 420 |
| S. Giacomo | 153 | 38 | 191 | 8 | 7 | 15 | 6 | | 153 | 31 |
| Consolaz. | 1 | 153 | 154 | | | | | | 1 | 153 |
| S. Gallicano | 98 | 15 | 113 | 1 | | 1 | | | 99 | 15 |
| | 1457 | 762 | 2219 | 10 | 30 | 40 | 909 | 113 | 2628 | 816 |

**Investimenti.** — Al Circo Vittorio Emanuele il fabbro Giovannola Angelo d'anni 52, da Pietrino, fu investito da un velocipedista, che lo gettò a terra, producendogli nella caduta delle escoriazioni alla faccia ed una contusione al gomito sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il bambino Veronese Camillo, d'anni 10, in via Borgo Nuovo fu investito da un velocipede.

Riportò una lesione alla testa che giudicata in 10 giorni.

— In via Cavour, in vece alle 18, il bambino Gerardi Orazio, di anni 7, venendo di corsa da via dei Serpenti, urtò nel tramvia N. 320 condotto da Cecarelli Luigi. Questi non potè frenare in tempo ed il bambino rimase investito.

La guardia municipale Sciallacqua Filippo ed il conduttore del tramvia Campitelli Nazzareno raccolsero il ragazzo trasportandolo alla Consolazione.

Il sottinò di guardia dottor Sironi constatò che il piccolo Gerardi aveva riportato grave lesione al torace con frattura di costole ed una ferita al sopraciglio sinistro. Abita in via Paolucci 254 p. p.

Il Cecarelli Luigi che fu condotto alla Questura Centrale venne rilasciato essendosi acce tata la sua irresponsabilità.

**Il ferimento al Corso.** — Nel cortile dalla gente in via S. Giacomo 12 Latini Armando d'anni 18 romano commesso nel negozio vicolegnoli in via del Corso 468 venuto a quistione col compagno Romani Pietro d'anni 14 da Palluno circolo ricevuta da quest'ultimo un colpo di temperino in direzione del cuore. Il Latini trasportato a S. Giacomo fu dichiarato in pericolo di vita.

Il Romani fu arrestato.

**Ladri.** — Mediante scalpelli i ladri tentarono aprire la bottega da falegname Felloni Lorenzo, in via Ripetta 224, ma disturbati lasciarono incompleto il lavoro.

— Attilii Oreste, d'anni 38, e Palmira Ergasti, di anni 40, romani, furono arrestati perchè possessori di un fascio d'alcool di cui non vollero giustificare la provenienza. In seguito ad indagini si venne a scoprire che l'Attilii custode del laboratorio chimico a S. Spirito, aveva asportato il fascio dal laboratorio. Pare però che non si tratti di furto.

— Mucci Angelo, di anni 53, romano, fu arrestato perchè autore di furto di un quadro in danno dell'Accademia di S. Luca.

— Al campagnolo Cicatelli Francesco di anni 37, da S. Donato, mentre dormiva nell'Albergo della Catena in via Ripetta 22 campione ignoti ladri rubarono dalle tasche del gilet l'orologio di nichel ed il portafoglio contenente L. 11.20.

— Nicolai Giovanni di anni 30, da Avellino, avendo lasciato incustodita in stalla sita fuori porta Cavalleggeri per fare un sanalio, al ritorno si avvide che gli era stato rubato il portafoglio contenente L. 160 e una cambiale di L. 20.

Si ricercano gli autori del furto.

— In via Arenula, un individuo rimasto sconosciuto, con lima ha tentato di forzare la cassa forti da stiro ed un paco di chiodi al ragazzo Bolognesi Archimede, di anni 10, abitante in via Natale Del Grande, 51.

**Baruffe.** — Fuori porta Portese nella stalla di Colaiani Alfonso, il sellaio Vetriani Andrea di anni 27 da Perugia venuto a questione con la moglie Peraicherli Luigia di anni 26 da Corticella per ragione della quale da circa un mese e mezzo è divisa la coppia alla testa a colpi di bastone.

Certa Vicari Angela venne accompagnata dal marito la tranquilli alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni.

— Il modello Ercole Tiperti, d'anni 43, abitante in via Sardegna 23, ieri mattina recavasi dall'usciere Triebel Federico, in via Corso d'Italia N. 2, ad effettuarli l'opera sua. Fatto che questi non le riceverse troppo benevolmente, lo percosse in fra essi non guarì che e si dà per venire alle mani.

Il Tiperti, avendo ricevuto un rabbioso morso al mento, si diede contro l'avversario, mordendolo a sua volta alla faccia.

Al chiasso accorsero alcuni inquilini e divisero i due litiganti.

Accompagnati a S. Antonio il Tiperti fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni, Rimarrà detenuto per sempre. Lo scrittore, che se la cavera con 10 giorni di cura.

— Il modello Ercole Tiperti, d'anni 43 romano, per frivoli motivi al vicolo degli Ombrellari venne a diverbio con l'orgoglioso usciere e ricevette una scarica di pugni e le relative contusioni al petto. A S. Spirito la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via Avignonesi per motivi di gelosia, venerdì a vie di fatto Settembri Anna e Leonardi Virginia. Nella colluttazione la prima rimasero ferite. Ne avranno per 10 gi rni.

— In piazza Navona Giacchio Pantiparzio Angeletti Rossetti Giuseppe di anni 41 da Terni, trovandosi col venditore di libri Angelici Luigi di anni 34 da Vigoni rivendita con certo Amadio Giovanni di anni 32, romano, per motivi futili venuti in via del Teatro Valle 46, e venne con esso a questione.

L'Amadio armato di bastone principiò a menare botte da orbo, facendo al braccio sinistro dell'Angelici ecchimosi ed escoriazioni anche la zuccatura del dito medio della mano destra.

Alla Consolazione, dove fu condotto dalla guardia Pompei Amedeo, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Il macellaio Pramucci Giacomo di anni 43, ieri sera nel portone del caseggiato di via Cavour, Pretorio 42, per futili motivi venne impegnò una viva discussione colle sipoti Bonsetta Del Fiume ed Emilia Cacchi, mediate.

Le ragazze furono per andare in bestia ed avventarsi contro lo sfo assicendolo a sassate!

Il povero Pramucci riportò varie contusioni alla faccia.

Ne avrà per 10 giorni.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

Il trottivendolo Evangelisti Luigi ferito si casualmente alla mano con un colpo di bottiglia.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

— In via S. Martino al Monti 24 ott. 3, la donzella De Martii Luisa d'anni 21 d'Alatri, cadde dal letto battendo la testa per le scale della grotta e si ruppe la gamba destra.

**A S. Spirito.** — Ricoverati:

— Nella caserma Serristori, nel cortile il fabbro Cecchini Umberto, romano, stava lavorando gli cadde sulla mano sinistra un ferro che gli produsse ferita con scapertura dell'osso. Ne avrà per 20 giorni.

**Arresti.** — In piazza d'Italia per ottraggi fu arrestato Marini Marino, d'anni 20 romano.

— Arsi e Sulla, Cacciatori del 3, Lattarico, in piazza S. Marcello fu arrestato per ottraggi.

**Villa da vendere od affittare** — Vedi avviso in 4.a pagina.

**Tali alla mano presenti** *le tre vendite dei tre Appartamento di un fantomaro dello Stato che* avranno luogo domani *giovedì 30*, venerdì 1 sabato 2 ottobre alle ore 11 ant. nel palazzo *Tamagno in via Agostino Depretis 86*. Vi sono camere da letto in noce e con letti in ferro, armadi, spogliatoi, tappeti da pavimento, camera da pranzo con mobilio adeguato, tendaggi e quanto di cui venga dato mag*nofore a accettare* fabbrica di Parigi, sofà e poltrone a fantasia, comodini, specchiere, quadri, scrpranobili e quanto altro di cui venga dato maggior dettaglio. Le vendite sono state affidate al *R. Parto Maccioli Giulio con stabilimento in via Nazionale 50, nella galleria a cristalli del Palazzo Pa*recci.

## Piccola Cronaca di Roma

**La musica in piazza Colonna** — Vi suonerà il concerto comunale dalle 8 alle 10 pom. Programma:

1. Pacchierotti - Zame marche aux bambeaux.
2. Donizetti - " Polluto „ sinfonia.
3. Binet - " La bella fanciulla di Perth „ divert.
4. Verdi - " La forza del destino „ sinfonia atta 3. — Magnagni - " I Lantzna „ preludio.
5. Wagner - " Il Crepuscolo degli Dei „ fantasia.
6. Tallem - " Le Corno Blanc „ polka-mazurka.

**Ricercansi per i primi di ottobre** 4 o 5 camere grandi libere al piano terreno o primo piano, possibilmente con giardinetto o cortile esclusivo, nella adiacenze di S. Carlo al Corso. Dirigere proposte con prezzo ristrettissimo alle iniziali C. C. Amministrazione del *Popolo Romano*.

## Monte di Pietà.

*Venerdì*, 1 ottobre 1897 - 4.a *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 24 *Febbraio* 1897 fino alla polizza **50500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 2 *Marzo* 1897 fino alla polizza **55700**.

**Si spagnoni resti dei pegni venduti nelle altre custodie.**

**Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e diligente per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

# TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — Continuano con successo sempre crescente le repliche del *Rolando*.

Anche iersera il teatro era gremito di pubblico che continuamente applaudì i migliori ballabili.

Questa sera il *Brahma* sarà preceduto dal 1° e 3° atto del *Trovatore*.

La messa in scena di questa operetta si dicono sarà sfarzosa; quanto poi all'esecuzione il geniale lavoro del M. Valente avrà degli artisti della Compagnia molti interpreti efficacissimi.

**Nazionale.** — Questa sera dunque, andrà in scena il tanto atteso lavoro di Sardou: *L'Odio* da parecchio tempo con rappresentazioni straordinarie.

**Manzoni.** — *Santarellina* la sempre bella spiritosa, forse anzi la più spiritosa fra le tante produzioni di questo genere, che ha avuto Sorisi-Michelucci una protagonista valente e brissa piena di grazie e di voluttà; specie all'atto secondo il pubblico prorappe più volte in applausi entusiastici i volle dall'egregia artista il *Bo* del *coupletz* cantati con serve mirabilia.

Bene anche gli altri artisti e buona la messa in scena.

Oggi due rappresentazioni: replica di *Santarellina* di giorno e... ripresa dei *Due Derelitti* con le bambine Giannoni e Del Ferrari, di sera.

**Circo Reale.** — Si riapre stasera con il circo equestre Belloni.

**Fabr...**


**SPETTACOLI D'OGGI**

**Costanzi.** — Operetta e Brahma, ore 20 1/2

**Nazionale** - *L'odio*, ore 21

**Manzoni** - *Santarellina*, ore 19. e *I due Derelitti*, ore 21.

**Cinecrrro** - **Le Terme** - Apertura di Termini di fronte al Grand'Hotel - Spettacolo variato tutte le sere. - Ingresso 50 centesimi.

MANIFATTURA
**EMANUELE BALESTRERI & C.**
*PONTE A MORIANO*
Tele di lino casalinghe - Tappeti - Stoffe di juta
**a prezzi di fabbrica**
*Recatevi al Magazzino delle Fabbriche*
**Via Nomentana**, nuo. **Corso V.E., 16-17**

**Lloyd Austriaco**
*Linee celeri postali.*
Partenze
da Trieste con partenze il mercoledì e sabato per Brindisi ogni domenica alle 3 pom. per Alessandria. Arrivo nella gran Bonsiglia alle 11 ant. del giovedì e lunedì, più celeri linee per Bombay (Peninsola-Orientale) e Londra.
Da Trieste ogni venerdì alle 11 ant. e da Brindisi via Corfù, Patrasso, Brindisi per Alessandria d'Egitto.
Da Brindisi ogni domenica alle 3 pom. per Bombay (Peninsola-Orientale) e Londra.
Da Venezia per Trieste ogni domenica e mercoledì e Brindisi via Corfù, Patrasso, Brindisi per Alessandria d'Egitto.
Da Trieste ogni venerdì alle 11 ant. e da

Pietro Maël

# Il dramma di Rosmeur

*TRADUZIONE DI " HOLE ,,*

— In tutti i casi — riprese Ippolito di Myriès con arroganza — la ginnizia non si è lasciano passare — insistè Lucisne con voce stizzosa.

So le tenebre non fossero state fitte, si sarebbero viste le donne impallidire, e Dina separatesi che nelle parole di Lebreton aveva riconosciuto il principio delle calunnie.

Questi dolcemente aveva lasciato scivolare il braccio della fanciulla che non si era neanche provata a trattenerlo.

E con uno sguardo pieno d'eloquenza s'era volto verso il gruppo del tre nomini che, con intensione forse, ora rimasto qualche passo addietro.

— Signori — egli mormorò a bassa voce, ma con tale una fiamma negli occhi che il suo volto ne pareva come illuminato. — Io non sono al caso ora, di rispondervi come vorrei.

" Ma potremmo riprendere questo colloquio... altrove: domani per esempio, nel luogo che m'indicherete.

— E — aggiunse Bertrando, che all'improviso era comparso alle spalle del cugino — io mi prenderò felice di prendervi parte, se lo permettete.

I due Myriès ed il bel Felice dovettero in cuor loro rimpingnere la intempestiva dichiarazione che si erano lasciata sfuggire.

L'antico ministro volle prendere il disopra.

Era questa l'occasione di finirla con quei due noiosi, mettendoli nel bivio o di commettere una sconvenienza o un'apparente vigliaccheria.

— Andiamo dunque, signori — egli esclamò con un soggbigno — questo colloquio non comporta alcun seguito. Non ho nulla da cambiare a quanto ho detto.

Le sue parole furono pronunciate a voce così alta che tutti le udirono.

La signora Ferreix allarmata dall' attitudine delle sue figlie intervenne fingendo di scherzare, ma conscia che un dramma stava per svolgersi in mezzo a quel gruppo di uomini.

— Che c'è dunque, signori? — ella chiese sorridendo.

Lebreton rispose in tono allegro.

— Oh, nulla, signora. Un piccolo disaccordo fra questi signori e nol circa all'aggettivo da applicarsi al mio ragionato convinto di dappocaggine e farfanteria.

" Io aveva pronunciato il nome d' imbecille: questi signori parvano che sarebbe più adatto l'epiteto di briccone. Accetto il loro parere, senza rinunciare al mio.

" Vi lo vedete, è poca cosa: una discussione di vocabili e niente più.

Com'era naturale, la signora Ferreix non comprese il vero senso delle parole di Lebreton.

Tuttavia il fremito di collera che ella si accorse serpeggiarle dintorno, la decise a tentare di por fine a qual dialogo pericoloso, spaventata dell'ostilità crescente che si determinava fra i suoi compagni di passeggiata.

— Mi pare che faccia un po' fresco — ella disse, rivolgendosi alla figliuola. — Torniamo a casa.

— Volete parmetterci di ricondurvi, signore? — domandò Colombano. — Forse non sarammo inutili in questi paraggi, talvolta infestati dai malandrini.

— I malandrini? — esclamarono le quattro donne con terrore, — Ma se non ce ne sono, qui!

— Forse qui no, ma verso Keravillo certo: e poi ne siano i fratelli Garmin. Quel povero Kerjan ne sa qualcosa.

Le signore non si sentivano ormai più trangulle.

— Sì, sì, riaccompagnateci! — supplicò Alletta, rispondendo però più ad un voto del suo cuore che ad un sentimento di paura.

— Ecco uno scherzo d'un gusto molto dubbio! — disse il signor di Myriès fremente di collera.

— Ramicuraveri, signore. Non c'è nulla a temere. E se ci fosse pericolo, basteremmo noi soli a difenderci. L' intervento altrui non è dunque necessario.

Lebreton scoccò un'ultima freccia.

— E' verissimo — soggiunse egli con accento canzonatorio — dimenticavo che in compagnia di questi signori non avevate nulla a temere dai fratelli Garmin.

" Essi debbono provare per la giustizia un rispetto molto vicino al timore, a meno che non sia tutto il contrario.

E come egli salutava senza porgere la mano imitato in tutto da Bertrando di Fengoux. le signore gridarono loro:

— Arriverderci, non è vero? e meglio domani che poi!



I due giovani, con un nuovo inchino, si allontanarono.

Quando furono giunti ad una certa distanza, Bertrando domandò bruscamente a Colombano:

— Di' un po', come t'è venuto in capo stasera il fare un'uscita simile? Sai che sei stato molto aggressivo?

— Ormai la lotta a morte deve cominciare — ribattè il giovane conte di Rosmeur. — Stasera io ho aperto il fuoco...

Egli stava per seguitare, quando un rumore di passi affrettati li fece volgere indietro e guardare nella notte.

III.

*Ostilità.*

Luciano di Myriès era loro dinanzi, pallido ed annante per la corsa che aveva fatto onde raggiungerli.

Con la preoccupazione evidente di sembrar padrone di sè, egli disse con sforzo:

— Signori, quattro parole basteranno. Domani noi saremo a Plestin, dietro la chiesa, e vi attenderemo dalle nove alle dieci del mattino.

Lebreton salutò in aria di scherno.

— Desolato, caro signore, ma siccome non bisogna sparentare quelle donne, che potrebbero credere vi avessimo sgozzato, partiamo telegraficamente. Vogliate dunque informare padre, amico, impossibile domani: perchè domani affare importante presso notaio Lannion, relativo valigia perduta sette anni, ritrovata ora. Posdomani appuntamento via Toul-au-Hery, quattro di sera, se approvate.

Non occorre di dire che Luciano di Myriès comprese soltanto una cosa, e cioè che Colman Lebreton si burlava di lui.

Egli si accomiatò quindi dai due cugini, brontolando fra i denti:

— Pazienza! Tutto dovrà regolarsi alla fine.

— Lo spero bene, signore: ma non abbiamo nessuna premura, come del resto non deve avervi la vostro padre. Egli stesso ve lo dirà.

Luciano di Myriès raggiunse suo padre e gli comunicò la risposta avuta da Lebreton.

Le tenebre gli impedirono di accorgersi del livido pallore che decomposo il volto dell' antico magistrato.

D'altra parte, siccome essi rientravano al castello in compagnia delle signore Ferreix, era impossibile che la conversazione potesse continuare su questo soggetto.

Fu dunque necessario d'aspettare che si trovassero soli. Il ritorno dalla passeggiata fu così triste per quanto l'andata era sembrata allegra. Le quattro signore tacevano sotto l'incubo di un cupo presentimento, e Dina stessa, malgrado la sua vivacità abituale, non apriva bocca.

Giunti al castello, ognuno si ritirò subito nei propri appartamenti, ma dopo pochi istanti il signor di Myriès usci scorvolto dalla sua stanza ed entrò in quella, di Felice Dargentré, che trovò egualmente preoccupato.

L'ex ministro passeggiava concitatamente su e giù per la camera.

— Sono perduto! — mormorò di Myriès lasciandosi cadere sopra una poltrona e nascondosi la testa fra le mani.

— Pare anche a me — rispose quasi con durezza il bel Felice che la sensibilità non aveva mai iniziato alle delicatezze di linguaggio.

Un silenzio crudele gravò sui due interlocutori. Ma l'antico procuratore di Versailles non era venuto per sentire semplicemente confermati i suoi timori.

Egli domandava conforto. Non è forse per tanti un bisogno, quello di sentirsi compiangere?

— Ecco dunque — egli soggiunse con un lamento — tutto ciò che trovi a dirmi per consolare il mio affanno. E' ben poco da parte tua.

Dargentré fece un gesto evasivo.

— E che vuol che ti dica? che vuoi che faccia? E' disgraziatamente positivo che quei due uomini hanno intrapreso una missione d'implacabile vendetta. Tutte le loro parole di questa sera e quelle che hanno indirizzato a tuo figlio, provano che essi posseggono delle armi terribili contro di te.

" M'hai sempre detto che non avevi nulla a temere dalla verità e l'ho creduto. Ma ecco ora che tremi come un bambino colto in fallo, e ciò rassomiglia maledettamente ad una confessione, cosa che non hanno certo solo a pensare.

— Ancora una volta — gemette il signor di Myriès — è questo tutto quello che hai da dirmi? Dei rimproveri quando chiegge soccorso?

— Ma che posso dirti? Non so io stesso nulla circa questa storica tenebrosa. Fu dietro la tua domanda, che feci sospendere l'istruttoria: ma ora non sono più ministro, ed il mio credito e al ribasso presso il nuovo gabinetto.

" Ora, improvvisamente, questa storia, che nè credevamo sepolta per sempre, minaccia di ripigliare a galla, e il cadavere della giovane morta esce ancora dalla tomba.

" Che posso farci io?

— Taci, taci! — proferì il disgraziato con gli occhi sbarrati e le braccia tese, quasi gli apparisse dinanzi una orribile visione.

Felice Dargentré inditetteggiò, spaventato al. l'aspetto dell'amico.

Egli non l'aveva mai visto sotto una luce tanto accasatrice.

— Ma sai — egli disse — che il tuo peggior nemico l' hai in te stesso?

— Non bisogna far quella faccia, caro mio, se vuoi salvarti.

L'antico procuratore cercò dominare il suo turbamento, comprendendo che non bisognava spaventare l'uomo dal quale attendeva la salvezza

*(Continua).*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L' Ultima Mode, splendida pubblicazione settimanale dell' Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell' associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più ed in sovrumeri. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *2 pagina* cent. 75. - *4 pagina* Ultimissime cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 12,30 (7,30 pom.)
*( I manoscritti non si restituiscono )*
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )

## *Navigazione Generale Italiana*

*Società riunite: FLORIO e RUBATTINO*

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

### Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**
Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York e New-Orleans.**
Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab e Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Creta e Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**
Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo e Napoli,** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia e Sardegna.**
Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico e Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA. Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 98-99 — VENEZIA, strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

## Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE
a **Senigallia,** al 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano o 12 vani al pianterreno, con cantina, rimessa e cantina.
La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.
Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano.** - Condizioni convenientissime.

**Per norma**

| | |
|---|---|
| Tenta la Villa per 3 mesi | Lire 500 |
| " " 4 " | " 700 |
| " " 4 " | " 800 |

**Vendita L. 25,000**

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il meno lo vende o del Regno

**LA SCIENZA** ha soggiogato l'intera natura con l'acque igieniche rinsanguinate, la sola raccomandata dai medici, non contenendo niente d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SALI SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato alimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia mi pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crosiferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 800 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.
Viene composta anche l'**imparegiabile la vanda** per la tenta e i cappelli. Pulisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

**Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la facetta del giornale stesso.**

## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma e le linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,3 | 8,30 | 4,30 | 10,30 | 17 | — |
| Pisa | 8 | 8,12 | 14,40 | 21,50 | 21,53 | — |
| Torino | 8 | 8,12 | 14,40 | 20,00 | 21,53 | — |
| Milano | 8 | 8,12 | 14,40 | 20,50 | 21,53 | — |
| Foligno-Ancona | 6,45 | — | 11,50 | 14,10 | 21,45 | — |
| Firenze-Milano | — | 8,30 | 9,40 | — | 21,45 | — |
| Terni-Avezzano | 7,45 | — | 11,50 | 16,10 | 17,50 | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | 10,50 | 17,50 | — |
| Civitavecchia | 6,35 | — | 11,40 | 15,34 | — | — |
| Frascati | 6,35 | 7,25 | 10,— | 12,20 | 15,5 | 18,20 |
| Arezzo-Firenze | 6,45 | 8,30 | 11,50 | 16,10 | 21,45 | 17,40 |
| Marino-Albano | 6,15 | 10,10 | 12,20 | 15,40 | 18,1 | — |
| Velletri-Terracina | 6,45 | 9,35 | — | — | 17,40 | — |
| Rieti-Cittaducale | 6,45 | — | 10,— | 18,2 | 17,40 | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | 8,40 | — | 10,36 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 7,3 | 8,50 | 9,30 | — | 18,3 | 12,10 | 23,30 |
| Torino | 7,3 | 8,50 | 9,3 | — | 18,3 | 12,10 | 23,30 |
| Milano | 7,3 | 8,50 | 9,30 | — | 18,3 | 12,10 | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 8,45 | — | 11,50 | 14,10 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,50 | 11,10 | — | 19,10 | — | — | — |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | 10,10 | 11,50 | 20,35 | — | 23,5 | — |
| Tivoli | 8,— | — | 11,50 | 16,— | — | — | — |
| Civitavecchia | 7,25 | — | 10,50 | — | 18,46 | — | — |
| Frascati | 7,10 | 9,5 | 12,45 | 18,20 | 21,24 | — | 22,10 |
| Notino-Assisi | — | — | 8,46 | — | 19,4 | 23,25 | — |
| Albano-Marino | 7,30 | 9,20 | — | 11,30 | 19,20 | — | 22,40 |
| Terracina-Velletri | — | — | 8,50 | — | 14,40 | 23,20 | — |
| Viterbo-Rocciet. | — | 8,4 | — | 16,36 | — | 23,34 | — |

*Treni festivi.*

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,10 | 7,— | 7,50 | 9,21 | 10,56 | 15,30 | 18,— |
| Pregni p. | 6,27 | 7,17 | 8,06 | 9,38 | 11,13 | 15,46 | 18,16 |
| Tivoli a. | 7,07 | 7,57 | 9,00 | 10,08 | 11,53 | 16,25 | 18,40 |
| Tivoli p. | 5,30 | 8,30 | 9,30 | 11,23 | 12,30 | 17,30 | 19,15 |
| Bagni p. | 6,4 | 8,— | 9,26 | 10,31 | 11,59 | 18,26 | 18,49 |
| Roma a. | 7,10 | — | 10,5 | 11,37 | 13,2 | 17,43 | 19,14 |

**AMARO NUNZI**
AFRODISIACO
*Premiata Specialità*
**Ricostituente a base vegetale**
preparato
con CHINA, COCA
ed altre speciali erbe
dai
F.LLI NUNZI DI EUGENIO
ANCONA.

**CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE**
Questa vecchia adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità sui giornali. Non si lasciano illudere dalle chiacchiere: i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non vendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

**CHIUNQUE**
in qualsiasi parte del mondo residente può occuparsi dello smercio di *interessantissimo ARTICOLO* percependo lauta provvigione oltre il
**REGALO - REGALO**
di un campione del costo di circa Lit. 20.
Inoltrare la domanda alla direzione del giornale *U. A. R.* — **GENOVA.**

**AI PROPRIETARI**
di
**Case, Villini e Appartamenti**
*in luoghi di Bagni*
*e Villeggiatura*

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più semplice, più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni e villeggiatura, durante il decorso che si fa corrisca con la maggior sollecitudine.
Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica *Bagni e Villeggiature*, da noi istituita, la ripetiamo anche quest'anno.
Chi tiene case od appartamenti da affittare ne avrà in tempo l'annunzio da pubblicarsi.
Per la rubrica: *Bagni e Villeggiature* la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il compilo dell'annunzio (1).

*L'AMMINISTRAZIONE*
*del POPOLO ROMANO*

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

**TELEFONI**
*Impianti completi* per piccole distanze di metri 50 - L. 57,35 | 200 - L. 81,65 | 300 - L. 78,25 | 400 - L. 91,70
*Insonorante garantito.*
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | *BALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cento

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

## 1ª CATEGORIA
*20 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

### D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO** di 13 o più ambienti con giardini mezzi vuoti o mobili di un palazzo di via Firenze (angolo via Venti Settembre). Rivolgersi all'amministrazione alle ore 9 ant. 11. 479

**GRAZIOSO APPARTAMENTINO** 3 stanze in piano solo indipendente per persona sola e un passo da piazza Colonna ai sfitta Mortaro 19 piano 3. Casa accreditatissima.

**MOBIGLIATI** Due appartamenti 10 camere 1° piano mobigliato lusso grande terrazza capacità mezza giornata. 4 camere terrene. Bellissima situazione. 4 Via Gaeta. 511

**GRANDE BOTTEGA** con vetrine, 2 vani e cucina cantine, cortile, conduttura e mani al attuale per qualunque uso decente via Tomacelli 132

**CENTRALISSIMI** vasti locali con vista indipendente per Stabilimento, esteriore indicati per Stabilimento, Sede e altro. Via del Seminario 87 ad largo del Tritone.

## 2ª CATEGORIA
*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**FARMACISTI E MEDICI** con alta matricola. Disponibili per consulta od anche per cambio temporaneo. — Mitt. protest. — Via Marsiana, 308. ROMA.

**ENGLISH** dasi, referenze presso le primo famiglie di Roma. Miss A. R. via Lodovisi 4 piano primo. 383

**VEDOVA GIOVANE** di militare con ottime referenze tedesco A. B. Ferma posta Ascoli Piceno. Condizioni discretissime. 399

**SE SI RICHIEDESSE** altra giovane con esazione e pratico in contabilità e francese scrivere per certa proposta A. M. P. fermo in posta. 410

**FRANCESE INGLESE** per lezioni di francese rivolgersi al prof A. Hubert (61 Parigi 105, via del Tritone. Per l'inglese al prof. Evans Francisi via Rasella 13. 377

**GERGASI** signore sole che vogliu camera mobiliata con pensione libero sulla scala, persone distinte famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via dello Carrozze N. 45.

**ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE** Il Reverendo Calkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Mitt protest. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 400

### D'AFFITTARSI

**CAMERA E SALOTTO** elegantemente mobiliati per completamente liberi presso distinta famiglia al 4° piano a signore sole. Volendo si fa pensione. Dirigersi via Lombardia 46 portiere. 412

**UN'APPARTAMENTINO** elegantemente mobigliato, di 4 stanze, cucina, bagno, ingresso indipendente, situato in palazzo Morosi vicolo S. Nicola da Tolentino, in ottima esposizione. Rivolgersi al portiere. 414

**PRESSO SIGNORA** di distinta famiglia si affitta camera mobiliata a signora o signorina, si fa anche pensione. Via Marsala 79 p. 2. porta destra. 418

**PICCOLA CAMERA** mobigliata presso famiglia distinta in via Campo Marzio 97 1. piano sopra al mezzanino. 423

**ELEGANTE APPARTAMENTO** mobiliato libero 3(0 Splendida vista, illuminazione a gas, presso molto Dirigersi nella portiere. 421

**CAMERE MOBILIATE** anche con salotto, sopra tasi bella posizione di fronte ambasciata inglese via Palazzo n. 1 interno 7. 419

## *Corrispondenze*

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

*Onda* A te vola il pensiero, sorvolando spazio e sguardo indiscreti; accogli, o cara, il mio voto più puro.

*Mia tutrice dai capelli d'oro* Ricevuta lietissimo di saporita cianobirra. R. — sì. — Si abbia i più cordiali ed affettuosi saluti dal suo. PUPILLO 402

*Argo* Molto addolorata notizia ricevuta, faccio voci sacrificio bella gnarigione. RIMEMBRETTE 407

*Feliciano* Ricevuta cartolina tanto sapotitata. Addio: spero presto nuova novità prego fare consegna quanto è possibile. Appena sarai qui, senza alcun indugio adoprerai il rimedio conosciuto. Se il di quanto dimmi quando e dove ci vedremo per parlare. Ti saluto amichevolmente. Ricordati sempre del tuo. Tanti infiniti.

*Forlimpopoli* Corrispondenza assicura economica pubblicazio sabato. Leggonsi? Leggerete indisposta prolungo partenza primi ottobre. Augurissimo sposo nostro! Adorati i tuoi nipotini... DIANA 425

*Messa S. Carlo* Tanti bei sogni, tanta gioia e felicità che lo mi ripromettevo non sarebbero che un'illusione? Dopo aver ragionato tanto dolcissime speranze alla si compiace? torrebbestar un mese così piene d'amore per lui! Ieri mattina provai non di morte, l'ultimi invano per molte tempo. Oh! perchè dovrà passarne? Ogni vano speranza, poichè una fredda indifferenza è tutto il frutto che raccolsi dalla mia passione?... che fare? Ho sempre sperato che un giorno avrei ben provato l'amore stesso al vanidia di questo mio adagio. addoppiare di lì martirio! Ma non mi lamento: sarebbe ingiusto e poco che l'immaginazione ha di più dolce. Per pietà mi lori da un'ansiosi tanto tormentosa. Ho dimostrato abbastanza d'Ello se prova i miei sentimenti, che non indugio di mio amore, oppure che non sia cancella con uno sdegno positivo, oppure con un formale rifiuto; mi feri la borda, mi dica che cuilo debbo sperare, ma desidero assicurio dalla sua bocca. Le prego caldamente di venire domani, ove vorrà lasciarmi mia libra, per non dare sospetti mi permetta di avvicinarle e parlarle non appena la vedrò. Sia buona e compiacente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecos e Jaugo, Gérmani s.r.l.
Carta Ditta E. Magnani — Incisioni Berger Wirth, Li ste